

Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano

Scuola dell'infanzia di Coseano - Cisterna e di Mereto di  
Tomba- Tomba

Disciplina: religione cattolica

Insegnante: Sonia Serafini

Anno scolastico 2018/2019

Il bambino che frequenta la scuola dell'infanzia inizia a sperimentare la vita di gruppo. Manifesta il bisogno di essere incontrato, di stare, prima accanto ad altri, successivamente con loro; in questo egli esprime il desiderio di *relazione*.

La relazione educativa, connotata da flessibilità e dinamicità, si sviluppa nella quotidianità. E' un itinerario che parte da un'interazione e più interazioni producono la relazione tra persone che può aprire alla dimensione dell'interscambio e della reciprocità. Essa ha funzione di mediazione tra bambino e realtà e le modalità sono la personalizzazione, i limiti al comportamento e la reciprocità.

La relazione educativa ha un ruolo primario nella costruzione dell'ambiente di apprendimento, spazio in cui i bambini crescono attraverso i gesti e le attività di vita quotidiana.

La scuola deve rispondere ai bisogni affettivi, sociali, culturali che il bambino manifesta e lo fa accogliendolo ed incoraggiandolo a crescere assieme agli altri.

Il cervello umano è sociale prima di nascere: tra madre e bambino esiste una profonda relazione, le emozioni di lei si trasfondono in lui che si mostra connesso con l'ambiente. Già da prima di nascere il bambino inizia a conoscere il mondo e se stesso in un contesto di dipendenza da un altro essere umano e per un periodo considerevole, durante l'infanzia, il suo apprendimento sarà influenzato dalle persone che si prendono cura di lui.

Il ruolo degli adulti dunque, nei primi anni della vita, concorre in modo determinante a definire l'architettura della mente: la fiducia in se stessi, l'apertura al nuovo, la creatività, l'entusiasmo per la vita, l'amore per la conoscenza, la possibilità di percepire connessioni e di scoprirne il significato dipendono dalla qualità della presenza mentale di genitori, educatori, insegnanti.

L'alimento indispensabile per lo sviluppo della mente infantile è la compartecipazione affettiva, la disponibilità e la capacità dell'adulto di essere in contatto con le esperienze emotive del bambino, di saperle riconoscere, contenere e modulare in modo che non ne sia sopraffatto, ma sia aiutato gradualmente a comprendere se stesso, grazie e in virtù dell'Altro. Proprio sulla base di quanto esposto fino a questo momento, abbiamo scelto di intitolare il nostro percorso annuale " All'inizio è.....LA RELAZIONE".

Dobbiamo tutti ricordare che "fare per" i bambini non basta, la cosa più importante è "stare con" loro, dedicando attenzione, ascolto e paziente presenza.

Si può dire, quindi, che la vita è un segno d'incontro e si sviluppa tramite incontri, alla cui base possiamo riscoprire la relazione con Gesù, uomo dell' incontro, della relazione. Lo stile della relazione che ci porta Gesù è una relazione umana, ma che ha in sé il

sapore del divino, è una relazione che "vede", è una relazione che "incontra", che "trasforma": Gesù vede l'altro incontrandolo in tutto il suo essere, lo incontra e si fa incontrare nella relazione, ed infine trasforma l'altro perché nessuno rimane uguale dopo l'incontro con Gesù. Ne consegue il fatto che pur nelle diversità delle relazioni il punto finale che si raggiunge è questo: la pienezza della vita della persona che incontra.

Mediante questo incontro con Gesù, con le sue parole e i suoi gesti, il bambino approfondirà il significato di alcuni valori, quali il riconoscimento, l'accoglienza, la condivisione e rifletterà sugli atteggiamenti che consentono di concretizzarli. Inoltre scoprirà gradualmente il significato di alcuni segni, simboli e gesti religiosi, avvicinandosi sempre più alla vita della Chiesa. Verrà sottolineato il piacere della scoperta reciproca, il confronto con l'altro nella sua unicità in un ambiente di apprendimento piacevole dove poter sperimentare relazioni serene.

Attraverso attività di osservazione diretta, comparazione ed evocazione i bambini verranno invitati ad entrare in contatto più diretto e personale con i simboli presenti nella comunità familiare, scolastica, religiosa a cui appartengono.

I traguardi sono:

1. Sviluppare la conoscenza di sé e costruirne un'immagine positiva attraverso la conquista dell'autonomia.
2. Esprimere emozioni, sentimenti, bisogni, in maniera adeguata.
3. Esprimere con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti le proprie interiorità, emozioni e immaginazione.
4. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti degli altri mostrino differenze rispetto a sé; porsi dei perché e tenerne conto con rispetto.
5. Accettare regole di comportamento per una convivenza pacifica.
6. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
7. Assumersi delle responsabilità negli incarichi e nelle attività.

8. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) per sviluppare il senso di appartenenza e incontrare quella di altri bambini (vicini e lontani) per un confronto sereno.
9. Interrogarsi su temi esistenziali come: l'origine della vita e del cosmo, il ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

L'osservazione occasionale e sistematica dei bambini, la documentazione delle loro attività, consentiranno di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle loro risposte e di condividerle con le famiglie.

E' finalizzata alla comprensione e interpretazione dei comportamenti e li contestualizza e analizza nei loro significati.

Compito della scuola e dell'insegnamento è infatti quello di identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni bambino di esprimere al meglio le sue capacità nelle diverse situazioni. Punto centrale dell'educazione religiosa è la storia di Gesù. Un itinerario attraverso la sua vita ed i suoi insegnamenti, ci permette la valorizzazione di quanto vi è di spontaneamente religioso e morale nell'esperienza concreta di ogni bambino e una motivazione all'assunzione di atteggiamenti adeguati. Verranno di conseguenza approfonditi atteggiamenti di accoglienza, perdono, rispetto, pace, aiuto, ascolto e collaborazione reciproci che emergono come indicazioni etiche e valoriali dai racconti e dai gesti di Gesù.

### ***Obiettivi specifici di apprendimento I.R.C.***

1. Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore.
2. Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
3. Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento dell'amore testimoniato dalla Chiesa

# Piano annuale Irc - scuola dell'infanzia

## **LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE.**

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

## **I DISCORSI E LE PAROLE.**

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

## **IL SE' E L'ALTRO.**

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

## **IL CORPO E IL MOVIMENTO.**

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

## **LA CONOSCENZA DEL MONDO.**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.



## ***Criteria metodologici***

1. L'accoglienza, in quanto favorisce nel bambino la percezione positiva di sé e la costruzione dell'identità, inoltre promuove l'incontro con gli altri.
2. La valorizzazione dell'esperienza, dei vissuti e riflessione sugli stessi.
3. La valorizzazione delle capacità.
4. La ricerca, l'analisi, la comunicazione.
5. Privilegiare attività di gruppo, giochi spontanei.
6. Attraverso le attività di gruppo rinforzare i contenuti.
7. Approfittare di situazioni occasionali e non, per favorire sentimenti di bontà, perdono, donazione.
8. Attraverso l'utilizzo di strumenti e strategie adottate nel momento della narrazione si stimolerà il bambino "ad entrare" nella storia, suscitando emozioni e sentimenti.

Le attività educative saranno organizzate per livelli di età. Verrà dato risalto al linguaggio dei segni perché consono al cristianesimo e perché agevola l'intuizione del messaggio evangelico. Ci serviremo dei:

### *Segni relazionali:*

attraverso il vissuto quotidiano, il bambino sperimenta la gioia dello stare insieme, i gesti d'affetto, il valore del rispetto e della condivisione.

### *Segni creaturali:*

il bambino sta scoprendo il mondo che lo circonda, gli si farà gustare la bellezza del creato e delle creature sentite dai cristiani come riflessi della bellezza, presenza, gratuità di Dio.

### *Segni biblici:*

la PARABOLA che offre elementi di meditazione del messaggio evangelico.

### *Segni liturgici:*

la LUCE, il PANE, i GESTI elementi sensibili che per i cristiani rimandano al rapporto di comunione con Gesù.

### ***Strumenti e mezzi***

Le modalità concrete d'intervento, sono quelle proprie della scuola dell'infanzia.

ATTIVITA' LUDICHE: giochi finalizzati a precise esperienze (es. far scoprire concetti di fratellanza, perdono, pace, festa...)

ATTIVITA' DI OSSERVAZIONE: dell'ambiente circostante anche con uscite dagli ambienti scolastici.

ATTIVITA' DI ASCOLTO: dei brani dell'antico e nuovo testamento.

ATTIVITA' ESPRESSIVE: interiorizzazioni di esperienze fatte con dialoghi, canti, drammatizzazioni.

ATTIVITA' GRAFICO- PITTORICHE - MANIPOLATIVE, ATTIVITA' DI RICERCA.

### ***Tempi e spazi***

I tempi e gli spazi verranno determinati collegialmente all'interno della programmazione didattica delle sedi. Una curiosità, una domanda, possono sorgere improvvisamente, l'insegnante sarà attenta a cogliere e ad offrire risposte pertinenti, onde non eludere l'istanza "religiosa" dei piccoli.

Tutti gli spazi presenti nella scuola quali : aula, salone, giardino, sala motoria, angolo della pittura e altri angoli eventualmente strutturati potranno essere utilizzati per svolgere le attività d'I.R.C.

L'orario dell'educazione religiosa è il lunedì dalle 9:00 alle 12:00 nella scuola d'infanzia di Mereto di Tomba - Tomba e il venerdì dalle 9:00 alle 12:00 nella scuola d'infanzia di Coseano- Cisterna.

*Sonia Serafini*